

Nidi, la rete si allarga

Aumentare l'offerta educativa nella fascia d'età da zero a tre anni, consolidare e qualificare ulteriormente i servizi educativi già attivi, promuovere alternative sperimentali e costruire un sistema integrato attraverso il coinvolgimento del terzo settore e di soggetti privati. Sono queste le priorità del Programma provinciale di interventi per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolta ai bambini in età 0-3 anni, per il triennio 2005-2007 approvato nei giorni dal Consiglio provinciale di Modena con il voto della maggioranza e dell'Udc, contrari i consiglieri di Forza Italia. «Il nostro obiettivo – ha dichiarato l'assessore alle Politiche scolastiche Silvia Facchini – è ampliare l'offerta della rete dei servizi e sostenerne la

gestione sia per rispondere all'incremento demografico previsto che per supportare l'alto livello di occupazione femminile del territorio. L'ottica è quella di una sempre maggior integrazione tra le diverse proposte educative perché una pluralità di offerte promuove il benessere del bambino e facilita le famiglie nella scelta del servizio più adeguato ai propri bisogni».

Il piano individua come priorità nell'ambito dell'estensione dell'offerta l'aumento del numero dei posti bambino, la riduzione delle liste d'attesa fino a eliminarle e una maggior presenza di servizi educativi nei territori dove è ancora scarsa, attraverso il finanziamento di nuove costruzioni, acquisti, ristrutturazioni e ripristini. Come nel 2004 i contributi saranno erogati sia ai Comuni e agli altri enti pubblici che ai privati, ai quali viene imposto un vincolo di destinazione d'uso degli edifici di 20 anni.

Saranno incentivati i servizi integrativi, come i centri per bambini e genitori, e i servizi educativi sperimentali, come l'educatore domiciliare, che fanno fronte a particolari situazioni territoriali o sociali, dalla carenza di servizi alla permanenza delle liste d'attesa a particolari bisogni emergenti.

Interventi di formazione permanente

Un Piano provinciale per aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-3 anni. "Sostegno alla gestione e alla integrazione"



Sono 5.275 i bambini iscritti ai 169 servizi educativi 0-3 anni in provinciad Modena



Sotto, Giovanna Bertolini, consigliera provinciale di Forza Italia. A lato, Elena Malaguti (Margherita)



diretti agli operatori, docenti e pedagogisti del territorio, saranno promossi e gestiti dal Coordinamento pedagogico provinciale per un innalzamento della qualità che non sia solo strutturale. Le risorse per finanziare il piano triennale provengono da fondi regionali. Nel periodo 2000-2004 gli interventi finanziati con quasi sette milioni e mezzo di euro, sono stati 36 per 21 comuni e cinque gestori privati per un totale di 826 posti in più nei nidi.

«È un piano che dà una risposta ai cittadini che ne hanno bisogno», ha dichiarato il capogruppo dell'Udc Tomaso Tagliani esprimendo «particolare soddisfazione per l'investimento montano che permette di estendere il servizio a diversi comuni». Dello stesso parere anche Elena Malaguti (Margherita) che ha messo l'accento sulla flessibilità e pluralità di offerte e sul coordinamento pedagogico che garantisce la qualità didattica.

Per Stefano Lugli (Prc) «è particolarmente apprezzabile il collegamento con i piani sociali e sanitari di zona», mentre Caterina Liotti (Ds) ha sottolineato che «c'è ancora tanto da fare: è necessario provare a innovare e risolvere il problema dell'estensione dell'orario, per venire incontro alle donne con lavori atipici e a quelle che oggi sono costrette a licenziarsi per badare ai figli, anche a Modena dove si calcola siano ben due al giorno».

Apprezzamento per i contenuti del

Nuove aule al Corni

Sono state inaugurate nei giorni scorsi all'istituto tecnico Corni di Modena otto nuove aule e due laboratori di chimica e di informatica. L'investimento per la Provincia è stato di oltre un milione di euro e fa parte dell'impegno messo in campo per rispondere al boom iscrizioni sta caratterizzando l'istruzione superiore modenese: gli studenti sono saliti quest'anno da 25 mila a 26 mila. L'ampliamento del Corni si aggiunge alla conclusione dei lavori della nuova sede del liceo scientifico di Vignola, della nuova succursale del liceo Formiggini di Sassuolo e dell'ampliamento dell'istituto Vallauri a Carpi. Nei prossimi mesi terminano i lavori al Calvi di Finale, al liceo Fanti e alle palestre dell'istituto Vinci a Carpi, nei poli scolastici di via Leonardo da Vinci a Modena e a Pavullo.

Piano provinciale è venuto anche da Giovanna Bertolini di Forza Italia la quale ha motivato il voto contrario con l'esclusione dalla sua definizione: «Il progetto è l'espressione di una sola parte politica e la minoranza non ha potuto esprimere la propria voce in sede di elaborazione».

Nei nidi più di 5 mila bambini, nuove sezioni in montagna

Sono 169 i servizi educativi da zero fino a tre anni nella provincia di Modena, con 5.275 bambini iscritti e una copertura media del 28,04 per cento della popolazione in quella fascia d'età, quattro volte la media nazionale e molto vicina a quella del 33 per cento che l'Unione europea ha posto come obiettivo per il 2010. «È una realtà più che soddisfacente, ma nella quale si individuano ancora aree di sofferenza: come i cinque comuni montani ancora privi del servizio, dopo la recente approvazione di sei nuove strutture in altrettanti comuni, o le liste d'attesa della realtà maggiori, dove comunque il 33 per cento è già stato superato» commenta Silvia Facchini, assessore provinciale all'Istruzione ricordando che «l'obiettivo prioritario non è tanto raggiungere la copertura media che ci viene richiesta, quanto dare piena risposta alla domanda dei cittadini».

Nel territorio provinciale ci sono 130 nidi, micronidi (che

possono ospitare fino a 20 bambini) e sezioni primaverate aggregate alla scuola d'infanzia: 73 sono comunali, 27 convenzionati, 16 in appalto e 14 privati. Accanto a questi, che sono la forma più istituzionale di servizio educativo, ci sono nove spazi bambini, servizi integrativi che accolgono bambini dai 12 mesi per un massimo di cinque ore al giorno; 24 centri bambini e genitori e sei educatrici domiciliari, un servizio sperimentale che accoglie un numero massimo di cinque bambini per volta, nel proprio domicilio o in locali autorizzati. A questi numeri si aggiungono poi le sei nuove sezioni di micronido nei comuni montani di Prignano, Montefiorino, Lama Mocogno, Sestola, Fanano e Frassinoro, che potranno ospitare 75 bambini, finanziate con i 651 mila euro stanziati dalla Provincia, grazie al Fondo straordinario per la qualità sociale, che permette ai Comuni di realizzare investimenti per oltre un milione e mezzo di euro.